

Egregio Professore,

Dopo un anno d'ingiustificato silenzio, le scrivo questa lettera per farle una preghiera. Non creda però che sia venuto meno il mio grande rispetto per lei e l'ammirazione più sincera; anzi l'essermi allontanato da Napoli mi ha sinceramente dispiaciuto perché ho perduto così l'occasione di vederla di tanto in tanto e di apprendere con lei, anche discorrendo, tante cose utili.

Scrivere per dirle che esercito la professione a Messina, che non ho ancora respirato a pieni polmoni nell'ambiente professionale, che sono quasi confortato di questa vita che passa fra la miseria dei proprietari e le esigenze dei maestri, mi è parso veramente un forte perdere del tempo leggendo le mie chiacchiere.

Ora, nella speranza che Elle, come prima, sia disposta ad aiutarmi, mi rivolgo a lei.

Dopo i terremoti del 16 Novembre dell'anno scorso, sono stato chiamato da diversi proprietari della città, per

riparare le loro case danneggiate dal terremoto: quasi dappertutto ho collocato catene di ferro collegando fra loro i muri principali dei fabbricati.

Queste catene sono soggette a sforzi di trazione; sono soggette a forze continue nello stato normale d'equilibrio delle fabbriche, però, se dovesse sopravvenire un nuovo terremoto, sarebbero soggette a forze di natura differente che si devono classificare fra quelle così dette istantanee od impulsive. Lo stesso si dica di tutte le parti di un fabbricato: muri, volte, solai, capate ecc ecc. Ora, noi abbiamo i merri di calcolare le sezioni delle catene, dei muri, ecc ecc, quando queste parti siano soggette a sforzi permanenti di qualunque genere, nel caso però che si tratti di forze impulsive, niente s'è detto in proposito.

Ho fatto ritirare dalla Biblioteca di Messina due annate (1857-59) del giornale di Liouville dove si trovano tre memorie di Poincaré sulla quantità di moto tra-

inessa ad un corpo per l'urto d'un punto materiale;
Sono venuto così a conoscenza di certi fatti a me ignoti
e che, mi sembra, molto potrebbero giovare per il calcolo
della stabilità delle costruzioni soggette a forze istantanee;
però la questione che ho accennata da principio resta
sempre la stessa e non ho saputo trovare una via per
poterla risolvere - Ho pensato che ci potrebbe essere
il mezzo di trasformare queste forze in forze continue
che producano lo stesso effetto; perché infatti, gli ef-
fetti delle forze impulsive sulla stabilità d'un manufat-
to, mi pare che non abbiano niente di speciale; anzi
ora, lo stesso effetto può essere benissimo prodotto da
una forza continua - Ora, io non so se in proposito
si sia fatto qualche studio e non saprei in verità da qual
parte riformi per incominciare.

S' Ella volesse essere tanto gentile di darmi qualche
notizia su questo argomento, gli vorrò indicare

qualche via seguendo la quale potrei avere qualche speranza
di riuscire, sarebbe per me un segnalato favore, sebbene non
aggiungerebbe niente alla mia riconoscenza per lei perché
non può essere più grande di quella che è -
Accolga i più sentiti ossequi dal suo

Messina 26 Ottobre '95

Devotiss.

A. La Maestra